

interministeriale relativo al divieto di intestazione fittizia di autoveicoli, ai sensi dell'art. 94 bis, comma 4, C.d.S.

UFFICIO III

L'Ufficio, a seguito delle riforme intervenute sin dal 2001, è attualmente suddiviso in quattro Settori (o Reparti) i quali si occupano, per differenti aree, di tutta la materia inerente alle libere professioni. La *ratio* della riforma, infatti, è stata proprio quella di convogliare in un unico complesso organico tale materia al fine di dare maggiore omogeneità alle relative problematiche.

1. Settore Notariato

In tale ambito, l'Ufficio si occupa: *a)* dell'accesso alla professione notarile, emanando, annualmente, con decreto dirigenziale, il bando di concorso e provvedendo all'organizzazione dello stesso nelle sue varie fasi sino a quella, ultima, della nomina, con decreto, dei vincitori; *b)* dell'assegnazione delle sedi ai notai nei concorsi, per titoli, per trasferimento; *c)* dei provvedimenti concernenti il collocamento a riposo dei notai per raggiunti limiti di età o a domanda; *d)* delle eventuali richieste di riammissione all'esercizio della professione; *e)* della conservazione delle pronunce disciplinari emesse nei confronti dei notai dai competenti organi.

I contenziosi instaurati avverso il Ministero della Giustizia per il mancato superamento del concorso notarile o anche, in numero assolutamente irrilevante, per il mancato trasferimento in una sede richiesta, sono gestiti, come tutta la materia del contenzioso, dall'Ufficio I della competente Direzione Generale del Dipartimento le cui difese sono tuttavia approntate sulla base delle relazioni e degli elementi forniti dall'Ufficio.

Ulteriore competenza è quella dell'esercizio del potere di vigilanza sull'Ordine dei Notai i cui appartenenti hanno la peculiare caratteristica di

essere al contempo liberi professionisti e pubblici ufficiali; profilo, questo, che si riflette proprio sulla particolarità dell'azione amministrativa che controlla questa professione in via di esclusiva competenza.

Con D.M. 19 luglio 2013 sono stati nominati notai i 188 vincitori del concorso per 200 posti di notaio indetto con D.D. 28 dicembre 2009.

Nel corso del 2013 la commissione nominata per l'espletamento del concorso, per esame, a 200 posti di notaio indetto con D.D. 27.12.2010 è stata impegnata nella correzione delle prove scritte e nell'espletamento delle prove orali, che si sono concluse nel mese di luglio; è in corso la redazione della graduatoria dei 160 candidati vincitori, per i quali si prevede la nomina nei primi mesi del 2014.

Relativamente al concorso per la nomina a 150 posti di notaio indetto con D.D. 27 dicembre 2011, nello scorso mese di ottobre è terminata la correzione delle prove scritte ed il 5 dicembre sono iniziate le prove orali, il cui termine è previsto per il prossimo 31 gennaio.

Nel mese di novembre 2013 si sono svolte le prove scritte del concorso, per esame, a 250 posti di notaio, indetto con D.D. 23.3.2013, a cui hanno partecipato 2343 candidati a fronte di 4565 domande di partecipazione. Nello stesso mese sono iniziate le correzioni delle prove scritte dei 917 candidati che hanno consegnato i propri elaborati, e sono attualmente ancora in corso.

In osservanza di quanto disposto dalla legge n. 197/76, nel corso del 2013 sono stati banditi tre concorsi per trasferimento, nelle date del 31 gennaio, 31 maggio e 30 settembre.

Sono stati emessi 340 decreti di trasferimento e 116 decreti di proroga per consentire ai notai di assumere possesso nella sede ove sono stati trasferiti. Sono stati altresì emessi 54 decreti di proroga su istanza dei notai di prima nomina.

Nel corso dell'anno 2013, sono stati emessi 63 decreti di dispensa dalle funzioni notarili per raggiunti limiti di età e 81 decreti di dispensa a domanda.

In tale settore, poi, e come di prassi, l'Ufficio III ha provveduto alle risposte ad interrogazioni parlamentari e ad esprimere il proprio parere, ove richiesto, su proposte e/o disegni di legge in materia notarile.

Si segnala, infine, che in attuazione della legge 24.3.2012, n. 27 (che ha aumentato di cinquecento unità il numero dei notai), si è provveduto alla revisione della tabella notarile che determina il numero e la residenza dei notai sul territorio della Repubblica. All'esito di una consistente attività che fin dal 2012 ha impegnato una commissione composta da quattro magistrati e cinque funzionari della direzione generale, è stato emanato Decreto Ministeriale del 28 febbraio 2013, con il quale sono state allocate sul territorio nazionale le nuove sedi notarili. Si segnala che l'impianto del decreto è risultato solido, nonostante le impugnazioni, spesso infruttuose, cui è stato sottoposto. Esso rappresenta un rilevante contributo al processo di liberalizzazione intrapreso dal precedente Governo e proseguito con forza da quello attuale, nonché uno sforzo volto ad assicurare una capillare diffusione territoriale del servizio che il notaio è chiamato per legge a fornire alla collettività.

Infine, è opportuno evidenziare che, anche al fine di ovviare alla ristrettezza delle risorse messe a disposizione dell'Amministrazione, si è proceduto ad elaborare un complesso programma informatico volto a velocizzare le procedure che riguardano i trasferimenti e la nomina dei notai. L'implementazione della struttura informatica ha già reso i primi significativi frutti, rendendo possibile l'espletamento dell'ultima procedura di trasferimento in tempi notevolmente più rapidi rispetto al passato, pur a fronte di un più limitato impiego di personale.

2. Settore Libere Professioni

Il Ministero della Giustizia, per il tramite della Direzione Generale della Giustizia Civile, Ufficio III, esercita la vigilanza e l'alta vigilanza su 19 Ordini Professionali. Tale attività si concretizza in interventi volti a verificare il regolare funzionamento degli Ordini Professionali nelle loro articolazioni costituite dai Consigli Nazionali e Locali. Qualora siano rilevate disfunzioni, ovvero in caso di gravi e ripetute violazioni di legge, variamente definite dalle norme anche come violazione dei doveri propri dell'organo, ovvero in caso di impossibilità di funzionare degli organi in questione, compete al Ministero l'esercizio del potere di scioglimento e commissariamento degli Ordini locali o nazionali, in base a quanto disposto dal D.lgs. lgt. 23 novembre 1944, n. 382 e dalle leggi disciplinanti i singoli Ordini Professionali.

L'attività del presente settore è stata contrassegnata dallo svolgimento di diverse sessioni elettorali, di rinnovo e suppletive, sia a livello locale, sia a livello nazionale. Dette competizioni hanno interessato, per quanto attiene ai Consigli nazionali, diversi Ordini professionali soggetti a vigilanza e più segnatamente i Dottori Agronomi e Forestali, i Geometri, i Periti Industriali e i Periti Industriali Laureati, i Tecnologi Alimentari e i Giornalisti, il tutto in applicazione delle leggi speciali che regolano le diverse professioni e della normativa contenuta nel D.P.R. 8 luglio 2005 n. 169, di riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali.

Più precisamente, l'attività dell'Ufficio si è esplicata, a seconda del sistema elettorale proprio di ciascun Ordine Professionale, nella indizione o nella ricezione dei risultati delle elezioni, fatto salvo il controllo di legalità sulle operazioni che non di rado compete all'amministrazione. La complessità e la diversità delle procedure previste dalle singole norme per i diversi Ordini ha reso tuttavia molto gravoso il compito dell'Ufficio, consigliando la futura adozione di regole uniformi in materia, come già osservato lo scorso anno.

Si deve infine confermare una linea di tendenza ugualmente già sottolineata nel corso degli anni precedenti, vale a dire la sempre più accentuata litigiosità che si verifica all'interno degli Ordini, ciò che ha comportato un significativo aggravio di attività istruttoria compiuto dall'Ufficio, al fine di svolgere in maniera adeguata la più volte citata funzione di vigilanza.

Anche relativamente agli **Ordini professionali locali** si è registrata, nel corso dell'anno, una frequente necessità di intervento ministeriale, attesa da un lato la forte conflittualità manifestata nell'ambito degli organi di autogoverno, e dall'altra la presenza di numerosi esposti di privati cittadini esprimenti doglianze nei confronti degli Consigli degli ordini professionali principalmente in relazione a forme di inerzia nel vaglio delle situazioni disciplinarmente rilevanti.

Nel corso del 2013 sono stati rinnovati i Consigli locali, appartenenti agli Ordini degli Architetti, degli Ingegneri, degli Assistenti Sociali, dei Geologi, dei Chimici, dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali e degli Psicologi. Complessivamente si sono rinnovati 518 Consigli locali. Questa attività ha comportato, per l'ufficio, l'invio dell'avviso ai Consigli in scadenza al fine di vigilare sul tempestivo e corretto rinnovo degli organi ordinistici.

Durante tutto l'anno sono pervenuti numerosi quesiti, dai Consigli locali e nazionali, riguardanti le modalità di applicazione del DPR 169/2005 per i rinnovi dei Consigli; ad essi il Ministero ha curato di dare adeguate risposte al fine di svolgere un'attività che in qualche modo prevenga un contenzioso che, anche in questa materia, negli ultimi anni è diventato estremamente frequente. Può dirsi che tale attività abbia dato indubbiamente un positivo riscontro, posto che soltanto per un Consiglio locale di un Ordine professionale è stato nominato un commissario straordinario a seguito di annullamento delle elezioni da parte del giudice amministrativo.

Al fine di contenere le spese di funzionamento degli enti pubblici, nonché di garantire un migliore funzionamento degli Ordini professionali, con il consenso degli enti interessati, è stata disposta la fusione di alcuni collegi professionali su base provinciale, con conseguente nomina di un commissario straordinario al fine di costituire i nuovi collegi operanti su una base territoriale più estesa.

Infine, tenuto conto della recente costituzione del Tribunale di Napoli Nord, il Ministero ha provveduto alla istituzione del relativo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, procedendo alla nomina di un commissario straordinario che curerà le attività necessarie per la costituzione e l'operatività dell'organo.

L'ufficio ha quindi curato il residuo contenzioso relativo all'iscrizione nell'albo degli psicologi ai sensi dell'art. 33 L. 56/89.

Sono state poi approvate le quote annuali degli Ordini degli assistenti sociali ed emessi i pareri sulle delibere di approvazione delle piante organiche di diversi Consigli.

Sono stati resi i pareri, previo controllo degli atti, sulle istanze di iscrizione delle società fiduciarie (in numero di 3).

A seguito dei numerosi interventi normativi degli ultimi anni sulla materia delle libere professioni, anche nel corso del 2013 è proseguito il processo di liberalizzazione che ha caratterizzato l'azione degli ultimi governi.

Più specificamente, unitamente all'Ufficio Legislativo, si è proceduto all'esame e quindi alla pubblicazione di una serie di regolamenti adottati dai diversi Consigli nazionali in materia di istituzione dei consigli di disciplina territoriali, di formazione continua e di tirocinio professionale, in esecuzione del disposto degli artt. 6, 7 e 8 del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137.

Ulteriore e rilevante materia attribuita alla competenza del settore è costituita dal **riconoscimento dei titoli professionali acquisiti all'estero**, disciplinata dal D.lgs. 9 novembre 2007, n. 206, che si articola in una

complessa attività istruttoria che ha richiesto l'indizione, a cura dell'Ufficio, con cadenza mensile, di una Conferenza di servizi cui partecipano i rappresentanti dei Ministeri e dei Consigli nazionali interessati.

All'esito della Conferenza di servizi, la richiesta di riconoscimento è accolta ovvero rigettata con Decreto adottato dal Direttore Generale della Giustizia Civile.

Nel corso dell'anno 2013 sono state presentate complessivamente 636 richieste di cui:

- 566 domande di riconoscimento di titoli professionali conseguiti all'estero;
- 25 richieste di certificazioni;
- 45 richieste di informazioni.

Sono stati adottati 700 Decreti a firma del Direttore Generale:

- per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi comunitari sono stati emessi 547 provvedimenti (496 di accoglimento e 51 di rigetto);
- per quanto attiene a titoli acquisiti in paesi non comunitari sono stati emessi 153 provvedimenti (112 di accoglimento e 41 di rigetto).

In questo ambito, tematica di rilievo è quella relativa agli avvocati con titolo acquisito in Romania, non di rado cittadini italiani laureati in Italia, in ordine alla quale sono state presentate 6 domande di riconoscimento, tutte definite con provvedimento di rigetto o con la rinuncia alla domanda proposta in ragione della carenza del requisito di iscrizione degli istanti presso un ordine degli avvocati aderente all'UNBR, come comunicato da tale ente, autorità romena competente *ratione materiae*. Si è inoltre informato il Consiglio Nazionale Forense di quanto comunicato a questo Ministero dal citato UNBR al fine di verificare la correttezza delle iscrizioni compiute dai Consigli Circondariali dell'Ordine degli avvocati ai sensi del D.lgs n. 96/2001 (attuativo della Direttiva 98/5/CE).

Nel settore libere professioni rientra, altresì, l'area delle associazioni professionali (regolamentate o non regolamentate) di cui

all'articolo 26 del decreto legislativo 206/2007, per le quali l'Ufficio III della Direzione Generale della Giustizia Civile svolge un'attività istruttoria che confluisce nell'adozione di un provvedimento finale (di ammissione o di rigetto) di competenza del Ministro della Giustizia.

In attuazione di quanto previsto dal D.M. 28 aprile 2008 (che ha chiarito le modalità per l'individuazione dei criteri per la rappresentatività, a livello nazionale, delle associazioni), la Direzione Generale della Giustizia Civile aveva già provveduto nell'anno 2009 ad istituire l'elenco delle associazioni rappresentative a livello nazionale ed il registro nel quale sono indicate la data di presentazione delle domande e gli estremi di identificazione delle stesse. Ad oggi sono pervenute complessivamente 132 domande, di cui 8 nel 2013. In particolare, nel 2013, a seguito di completamento della fase istruttoria, sono state esaminate, in due conferenze di servizi, 41 pratiche. Sono stati emanati 30 decreti di accoglimento e 24 di rigetto.

Nell'ambito della vigilanza esercitata nei confronti degli Ordini professionali posti nella sua sfera di competenza, particolare rilevanza assumono i compiti spettanti al Ministero della Giustizia nei confronti dell'**Ordine forense**.

All'Ufficio III, infatti, compete la complessa organizzazione dell'**esame per l'abilitazione all'esercizio della professione forense** che comprende, ogni anno, un'attività ministeriale molto articolata: l'emanazione del bando di esame; la nomina della Commissione Centrale e di quelle istituite presso le sedi di Corte d'Appello (che variano, numericamente, secondo il numero dei candidati presenti presso ciascuna Corte); la formulazione delle tracce delle prove d'esame; il supporto tecnico alla Direzione Generale del Contenzioso per ciò che concerne la gestione dell'elevato numero di ricorsi instaurati dai candidati che non superano le prove d'esame; l'eventuale esecuzione delle pronunce dei giudici amministrativi, di primo o secondo grado, che accolgono i ricorsi dei candidati.

A tale riguardo, va sottolineato che i compiti dell'Ufficio III sono attualmente e ormai da alcuni anni sempre più aggravati, in tale ambito, dall'elevatissimo numero di decreti di sostituzione di componenti delle Commissioni e Sottocommissioni per l'esame di avvocato. Infatti, a causa delle più svariate ragioni, in prevalenza connesse con la propria professione, sia i magistrati che i professori universitari (e, talvolta, anche gli avvocati), pure se indicati dai Presidenti delle Corti d'Appello (i magistrati) e dai Presidi delle Facoltà (i professori) avanzano istanza per essere sostituiti, a lavori di correzione già in corso.

Nel corso del 2013, sono stati emessi 141 decreti di sostituzione di commissari di esame per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione forense, sessione 2012.

Con D.M. 2 settembre 2013 è stato bandito l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato – sessione 2013 le cui prove scritte si sono svolte nei giorni 10, 11 e 12 dicembre.

Si sottolinea che, nell'ambito di tale sessione di esame, l'ufficio ha svolto un'intensa attività finalizzata a contenere il numero dei magistrati in servizio nominati nelle commissioni di esame. Infatti, l'art. 47 della legge 31 dicembre 2012, n. 247, come modificato dall'art. 83 del D.L. 21.6.2013, n. 69, prevede che le funzioni di commissario di esame, quanto alla componente magistratuale, siano svolte “di regola da magistrati in pensione, ovvero magistrati in servizio”. Al fine di valorizzare l'opportunità offerta dalla nuova legge, di avvalersi della professionalità dei magistrati in quiescenza, l'ufficio ha provveduto a contattare direttamente tutti i magistrati che hanno cessato il rapporto di servizio negli ultimi anni allo scopo di acquisirne la disponibilità a far parte delle commissioni.

A fronte della nomina di 1260 commissari di esame, tra i quali 252 magistrati, ben 183 sono stati individuati tra magistrati in quiescenza, e soltanto 69 tra i magistrati in servizio. Il dato è particolarmente significativo,

soprattutto se confrontato con quello dell'anno precedente nel quale erano stati nominati ben 536 magistrati in servizio.

Appartiene alla competenza dell'Ufficio III anche l'emanazione del bando di esame per il patrocinio in Cassazione, la nomina della commissione d'esame, l'organizzazione dello stesso e l'emanazione del decreto di nomina dei candidati risultati idonei.

Con D.D. 28 febbraio 2013 è stata bandita la sessione di esami per l'iscrizione nell'albo speciale per il patrocinio davanti alla Corte di Cassazione ed alle altre giurisdizioni superiori per l'anno 2013 le cui prove scritte si sono svolte nello scorso mese di giugno. Le correzioni degli elaborati dei candidati hanno occupato la Commissione dal mese di luglio al mese di dicembre. All'esito della correzione degli elaborati, sono stati ammessi a sostenere la prova orale, da svolgersi nel mese di gennaio 2014, 18 candidati, dato numerico significativamente superiore al passato anche in ragione del mutamento dei criteri di valutazione introdotto dalla legge di riforma forense.

3. Settore Consigli Nazionali

Tale settore ha competenza in materia di Segreteria dei Consigli Nazionali ed ha, come compito fondamentale, quello di prestare assistenza tecnico – giuridica ai Consigli Nazionali delle libere professioni vigilate dal Ministero della Giustizia, occupandosi, precipuamente, dell'iter dei procedimenti disciplinari dei singoli Consigli Nazionali nei confronti di loro appartenenti.

4. Settore Competente per:

- a) registro degli organismi di conciliazione ed enti di formazione;**
- b) elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 c.p.c.**

Organismi di conciliazione ed enti di formazione

L'art. 84 della legge 9 agosto 2013, n. 98, di conversione del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia, ha modificato il decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, reintroducendo l'obbligatorietà del procedimento di mediazione nell'ambito di una rilevante serie di controversie civili; ciò in attuazione del dettato della sentenza 24 ottobre 2012, n. 272 della Corte Costituzionale.

Il procedimento di mediazione e conciliazione è stato dal legislatore nuovamente ritenuto, dunque, un fondamentale strumento di deflazione del contenzioso civile, volto a incrementare l'efficienza del sistema giudiziario che costituisce, come noto, uno degli elementi sui quali si misura la funzionalità del sistema economico nonché l'affidabilità internazionale del nostro Paese.

Il Ministro della giustizia ha fortemente avvertito come la reintroduzione di tale istituto nel nostro sistema rappresenti una grande opportunità per una seria e incisiva riduzione del contenzioso civile. L'istituto della mediazione non deve costituire un vuoto ed oneroso adempimento burocratico, una mera condizione di procedibilità prima di potersi rivolgere al giudice. Al contrario, l'istituto, attesa la sua strettissima correlazione con l'attività giurisdizionale, deve rappresentare un effettivo momento di composizione delle possibili future controversie giudiziarie.

In tale visione, l'azione delle articolazioni ministeriali competenti si è indirizzata - ed è tuttora fortemente impegnata - a offrire massima credibilità all'istituto della mediazione e a creare quindi le condizioni per cui i cittadini possano rivolgersi all'organismo di mediazione con la massima fiducia.

In particolare, si ritiene prioritario che il procedimento di mediazione si svolga in maniera tale da assicurare ai cittadini che debbano o intendano avvalersene un elevato livello di preparazione professionale dei

mediatori; che sia assicurata l'effettiva imparzialità e terzietà degli organismi di mediazione e dei loro mediatori rispetto alle parti coinvolte nel procedimento.

È necessario che il Ministero, per garantire e perseguire assoluta trasparenza nel settore, vigili con rigore allo scopo di impedire, in particolare, la costituzione di rapporti di interesse, di qualunque specie o natura, tra gli organismi di mediazione ed i mediatori da una parte, e le parti che partecipano al procedimento dall'altra.

Si dovrà, infine, garantire che l'accesso al procedimento di mediazione si caratterizzi per il contenimento dei costi per i cittadini, profilo che appare oltremodo necessario nell'attuale difficile momento economico in cui versa il Paese. Non deve, infatti, accadere che la congiuntura economica comprometta l'accesso alla tutela giuridica dei diritti che costituisce, come noto, uno dei compiti primari dello Stato.

Gli obiettivi sopra indicati rappresentano priorità operative che il Ministro della giustizia ha indicato alla articolazioni ministeriali con apposita direttiva in data 5 novembre 2013.

A tal fine, l'Ispettorato Generale del Ministero, in coordinamento con la Direzione Generale ha dato avvio sin dal novembre 2013 alle ispezioni presso gli organismi di mediazione, previste dal decreto ministeriale 180/2010 ma mai in concreto avviate.

Tale attività ispettiva è di fondamentale importanza, perché consente di affiancare all'accertamento della regolarità formale degli organismi di mediazione – attività svolta dagli uffici centrali del Ministero - anche una verifica 'in loco' delle concrete modalità di gestione del servizio di mediazione, restituendo sia ai cittadini che agli stessi enti destinatari dell'attività ispettiva, il segno tangibile della presenza e del controllo statale in tale settore.

Sempre nell'orizzonte tracciato dalla direttiva del Ministro, la Direzione Generale della Giustizia Civile ha emanato in data 27 novembre 2013 una articolata circolare proponendo la soluzione di una notevole quantità di questioni interpretative discendenti dalle modifiche introdotte mediante il c.d. "decreto del fare". E' allo studio una modifica del decreto ministeriale 180/2010, attuativo del d.lgs. 28/2010, da parte del competente Ufficio Legislativo.

Si deve, altresì, segnalare il notevole incremento dell'attività di controllo derivante dalla crescente proposizione di esposti, segno evidente della delicatezza della materia e della diffusa, avvertita esigenza di controllo e trasparenza nel settore.

E' stato avviato, anche, il processo di semplificazione e informatizzazione dell'attività attualmente svolta dagli uffici competenti, fra cui l'attuazione dell'art. 20 del d.lgs. 28/2010, che prevede la determinazione del credito di imposta in favore dei cittadini che hanno partecipato al procedimento di mediazione, norma sino ad ora rimasta inattuata.

Anche nel 2013, intensa è stata l'attività diretta all'iscrizione, previa verifica della sussistenza dei necessari requisiti, dei vari organismi di mediazione e di formazione nei relativi elenchi.

Sono stati iscritti dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013 n. 33 nuovi organismi di mediazione. Alla data del 7 gennaio 2013, pertanto, il numero complessivo degli organismi di mediazione è n. 1012.

Sono stati iscritti dal 1 gennaio al 31 dicembre 2013 n. 28 nuovi enti di formazione.

Alla data del 7 gennaio 2013, pertanto, il numero complessivo degli organismi di mediazione è n. 406.

Elenco dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 c.p.c.

Con provvedimento del Direttore Generale del 24 aprile 2009 è stato istituito l'elenco dei siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 del D.M. 31 ottobre 2006 e dotati dei requisiti tecnici di cui all'art. 4, oltre che, per la pubblicità dei beni mobili, dagli istituti autorizzati di cui al comma quinto, articolo 2.

Il suddetto provvedimento costituisce atto istitutivo dell'elenco previsto dall'art. 490, comma secondo, del codice di procedura civile, come modificato dall'art. 2, comma terzo, lett. e), del decreto-legge n. 35 del 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, nonché dall'art. 173ter delle disposizioni di attuazione del codice di procedura civile, aggiunto dall'art. 2, comma 3ter, del decreto-legge n. 35 del 2005, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005 n. 80, secondo cui “il Ministro della giustizia stabilisce con proprio decreto i siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di cui all'art. 490 del codice ed i criteri e le modalità con cui gli stessi sono formati e resi disponibili nonché dall'art. 2 del D.M. 31 ottobre 2006 (individuazione dei siti internet destinati all'inserimento degli avvisi di vendita di cui all'art. 490 del codice di procedura civile) che prevede che “i siti internet gestiti dai soggetti in possesso dei requisiti professionali di cui all'art. 3 e dotati dei requisiti tecnici di cui all'art. 4, sono inseriti nell'elenco tenuto presso il Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero, direzione generale della giustizia civile”.

Allo stato, a seguito della istituzione dell'elenco ed istruiti i procedimenti diretti alla iscrizione, si è provveduto nell'arco del 2013 alla iscrizione di n. 5 società.

In applicazione dell'art. 5 ter del D.L. n. 1/2012 riguardante l'attribuzione del *rating* di legalità per le imprese operanti sul territorio nazionale, sono stati adottati n. 101 pareri richiesti dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai sensi del regolamento di esecuzione. Si sta inoltre

procedendo alla istituzione ed impianto di un registro interno delle imprese per le quali è attivato il procedimento di *rating* di legalità.

Nell'ambito dell'Ufficio III sussiste, poi, un'**area contabile** deputata a gestire i fondi per le attività dell'Ufficio che comportano spese (concorso notarile; esame di abilitazione all'esercizio della professione forense; esame cassazionista; pagamento spese di lite).

Parimenti a quanto avvenuto per il settore del Notariato, l'Ufficio III ha provveduto infine a fornire risposte ad interrogazioni parlamentari in tema di libere professioni; ad esprimere il proprio parere, qualora richiesto, su proposte o disegni di legge in tema di libere professioni; a valutare ed istruire esposti nei confronti di Consigli degli Ordini Nazionali o Locali.

DIREZIONE GENERALE DELLA GIUSTIZIA PENALE

UFFICIO I

Attività legislativa

Nel corso del 2013, l'Ufficio I ha proseguito la cooperazione con l'Ufficio Legislativo nella predisposizione di schemi di atti normativi.

In particolare, nell'ambito del coordinamento con l'Ufficio Legislativo per il recepimento e l'attuazione di strumenti internazionali, l'Ufficio ha proseguito nell'opera di misurazione e valutazione circa lo stato di attuazione dei principali strumenti adottati a livello dell'Unione europea ed internazionale in materia penale.

A tale riguardo deve ancora una volta evidenziarsi come, nonostante taluni recenti progressi, si registri un perdurante ritardo nell'attuazione legislativa degli obblighi derivanti dagli accordi di diritto internazionale e dagli atti normativi dell'Unione europea. Con particolare riferimento all'Unione europea, tale situazione desta preoccupazione in relazione alla ormai prossima scadenza del 1° dicembre 2014, data dalla quale da parte della Commissione potranno essere iniziate procedure di infrazione anche dinanzi alla Corte di Giustizia in relazione alla mancata attuazione degli strumenti adottati anche prima dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona (1° dicembre 2009) nel quadro del “vecchio” terzo pilastro del Trattato UE (solo 2 decisioni quadro in materia di mutuo riconoscimento delle decisioni giudiziarie risultano ad oggi attuate da parte italiana sulle 14 adottate dal Consiglio UE tra il 2000 ed il 2009).

Un forte segnale di inversione di tendenza può rinvenirsi nelle deleghe conferite al Governo per il recepimento di ben 6 direttive dell'Unione recentemente adottate in materia penale e recate dalla legge 6 agosto 2013, n. 96 (Legge di delegazione europea 2013); c'è da augurarsi che tale segnale di